Martedì 18 Aprile 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 91.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

I.

Dopo domani, 20 aprile, il Consiglio Provinciale del Friuli terrà *brevissima Sessione straordinaria*; e diciamo *brevissima*, considerata l'esiguità dell'*ordine del giorno*.

Difatti, mettendo da parte tre *comunicazioni* della onorevole Deputazione riguardo alle quali non ci sarà che da prendere atto, a ben poco riducesi la materia su cui discutere e deliberare.

Ma, dapprima, il Consiglio dove nominare due Commissarii ordinarii, uno effettivo e l'altro supplente, per la ricchezza mobile, nonchè due ingegneri, l'uno come delegato effettivo e l'altro come delegato supplente, da aggiungarsi alla Commissione pei giudizj relativi alla imposta sui fabbricati. E dalla Relazione dell'egregio avv. cav. Deputato Renier con cui s'invita il Consiglio a queste nomine, rileviamo avere il conte comm. Giovanni Gropplero rinunciato alla carica di Presidente della Commissione d'appello per le imposte dirette, alla qual presidenza fu elevato il già membro cav. dottor Pietro Biasutti. Se non erriamo, da circa venti anni il conte Gropplero teneva quella carica onerosa; quindi dal Ministero gli saranno venuti elogj e ringraziamenti, e forse potrebbe venirgli più tardi qualche altro segno di aggradimento, dacchè l'egregio conte ha ancora parecchi incarichi importanti, tra cui quello di presiedere la Deputazione.

E ben opportunamente a sostituirlo fu scelto il cav. Biasutti, uno de' più *intelligenti* ed operosi tra i nostri *uomini pubblici*, e di cui sarebbe ben tempo che il Governo riconoscesse, meglio di quanto sinora fece, le benemerenze amministrative. Poichè, essendo ormai parecchi proclivi a rinunciare agli uffici od a schivarsene, conviene incoraggiare i volonterosi.

Dopo queste nomine il Consiglio dovrà discutere e deliberare su argomento di massima importanza per la Provincia, quale si è quello del miglioramento nella produzione del bestiame bovino.

Da anni ed anni di esso miglioramento si preoccupano il Consiglio e la Deputazione provinciale. Ma, dopo tante esperienze e tante spese, è venuto il momento di prendere disposizioni continuative, affinchè si abbia da dare un indirizzo sicuro ai modi prescelti per renderlo attuoso e vieppiù giovevole a quella produzione. A ciò il Consiglio è confortato da una ben elaborata Relazione del cav. Biasutti, che si appoggia alle deduzioni di altra Relazione del Prof. Luigi Petri a nome della Commissione permanente consultiva pel miglioramento del bestiame nella Provincia di Udine. In questa Relazione del Petri è narrato diffusamente di tutte le pratiche tenute per lo scopo prefissosi, e ne è fatta la critica con molta conoscenza della materia. Quindi riteniamo che il Consiglio, trovando esauriente siffatto lavoro preparatorio analitico, non avrà ostacoli all'accettarne le conclusioni. E queste consistono nell'ammettere per un decennio lo stanziamento annuale di lire tremille nel bilancio della Provincia, delle quali lire 3000 la Deputazione provinciale si servirà pel miglioramento della razza bovina locale secondo i criterii svolti nella Relazione Deputatizia. Ed ecco in argomento, il punto saliente del programma da seguirsi per l'avvenire.

« La Provincia, per lo scopo di che trattasi, viene divisa in tre parti: *a*) regione di montagna e di alta collina sulla sinistra e parte sulla destra del Tagliamento; *b*) di pianura e bassa collina sulla sinistra e parte sulla destra del Tagliamento; *c*) di pianura e bassa collina sul lembo occidentale della Provincia.

Questa divisione è motivata dalla differente natura delle località, dalla diversità delle razze in esse esistenti e dalle esigenze commerciali.

Nella prima regione sarebbe da favorirsi l'importazione dei torelli Bruneken e Switto; nella seconda dei torelli Simmenthal, Friburgo e bernesi, e nella terza dei tirolesi (Ulthenthal, Merano ecc., ecc.).

Queste importazioni dovrebbero tener vivo ed attivo il puro sangue diretto rigeneratore ed offrir campo al miglioramento della razza anche a mezzo di riproduttori meticci di prima provenienza, e dovrebbero farsi ad ogni biennio in ognuna delle tre zone accennate ».

La città di Zante, crollata.

Atene, 17. In seguito ad una scossa di terremoto, stamane crollarono tutte le case della città di Zante.

Le notizie che giungono sono strazianti. I feriti sono circa ottanta. Nessuna casa è rimasta in piedi.

Il progetto di legge sulle scuole normali ne ammette una femminile in ogni provincia e sedici maschili in tutto il regno.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17. — Pres. ZANARDELLI.

Esaurisconsi alcune interrogazioni.

Noteremo che Bonacci, rispondendo ad una di Rossi Luigi e Gabba, dichiara che l'interpretazione data dalla Camera all'articolo 10 della legge 30 marzo 1890 ha fatto sì che la somma messa a disposizione del ministero per aumento degli stipendi ai magistrati riescisse ben meschina. Egli quindi fino ad ora non ha potuto che aumentare di 300 lire gli stipendi ai pretori.

Fra breve però emanerà altro decreto per aumentare gli stipendi ai giudici, vicepresidenti di tribunale e ai sostituti procuratori del re. Alla fine dell'anno se un'altra somma rimarrà disponibile, egli non tarderà ad erogarla in nuovi aumenti e proporrà nuove riforme che renderanno possibili nuovi miglioramenti agli stipendi della magistratura.

Rinnovasi la votazione a scrutinio dei progetti che non furono votati nella seduta di sabato per mancanza di numero legale: sono approvati.

Si discutono e dopo lette si approvano le conclusioni della Giunta delle elezioni circa l'elezione nel collegio di Lecco, che sono per la convalidazione dell'elezione stessa, avvenuta nella persona dell'on. Lodovico Gavazzi:

Si annunziano varie interpellanze.

Convalidasi l'elezione di Pistoia avvenuta nella persona dell'on. Rospigliosi.

Il matrimonio del Principe di Bulgaria

seguirà dopodomani, giovedì.

Su un contrafforte delle Alpi Apuane, nella marmifera Versilia, s'innalza la villa delle Pianore, la villa di Roberto di Borbone, l'erede del Conte di Chambord, e figlio di quel Carlo III, duca di Parma, così miseramente vissuto e morto.

Là fervono ora i preparativi per il matrimonio della giovinetta figlia di lui, Maria Luisa, con Ferdinando di Coburgo.

Il matrimonio fu fissato quest'estate a Frohsdorf, castello del Borbone; esso era sempre stato vagheggiato dalla madre del Principe di Bulgaria, la Principessa Clementina.

Singolarità della storia e della sorte! Così, una discendente di Filippo Égalité — essa è nata Orléans — unisce il suo figlio agli eredi più legittimi, più naturali di Luigi XVI!

La solennità non dovrebbe avere alcun carattere officiale. Lo prenderà necessariamente per il codazzo che porta seco il Principe bulgaro e per la presenza di Stambuloff.

Don Carlos stesso — il famoso pretendente di Spagna — non vi assisterà benchè sia ora in una villa a Viareggio a pochi passi dagli sposi. Ragione vera è il malumore fra i due Borboni; pretesto sarà il lutto in cui Don Carlos è per la morte della duchessa di Madrid, sua moglie. Egli la piange ora.

Al 20 aprile le nozze: i giornalisti saranno tenuti lontani come se fossere agenti russi dinamitardi.

Nella città dei santi.

Laggiù, verso l'estremo limite dell'emisfero occidentale, fra le più alte cime delle Wahsatch-Moutains e i *cannones* delle Montagne Rocciose, il mormonismo esulta d'un avvenimento solenne. Da Ogden, da Farmington, da Bountiful, da Morgan, da Brigham-City, da ogni angolo popolato della *Terra Promessa*, le imponenti masse dei *santi*, accorrono a Salt-Lake-City, per ammirare l'ottava meraviglia del mondo. Il pellegrinaggio è santo al pari dei proseliti della famosa setta Salt-Lake-City, la novella Gerusalemme, ha inaugurato il suo gigantesco tempio di granito. Un tempio che è costato cinque milioni di dollari, e quaranta anni di lavoro! Dove mai va a terminare la gloria del sapiente Salomone! Il tempio del Moria, malgrado i suoi 60 cubiti di lunghezza e 30 d'altezza, svanisce nelle fantasie mormoniche sotto la grottesca parvenza d'una scatola di cedro. E al potente re d'Israele non resta omai che il tenue conforto de' suoi proverbi.

Intanto la soddisfazione dei fiduciosi settari rasenta il trionfo morale e materiale della pertinacia e dell'attività contro tutti i violenti ostacoli d'un'oppressione la più accanita.

Malgrado l'opinione pubblica che da Washington sferza la vasta e stranissima associazione, malgrado la occulta ma incessante vigilanza del governo centrale il *People's Party*, si regge senza le gruccie. L'invocata dissoluzione pende da lunghi anni, ma non precipita mai. Anzi, il territorio dell'Utah non ha inteso forse mai più energicamente il sentimento dell'unione, come nel momento attuale. Salt-Lake-City, che ha veduto tante migliaia di *santi* raccogliersi spontaneamente intorno al suo tempio, basta alla più logica dimostrazione.

Dall'alto del paradiso mormonico, il profeta Joë Smith e il suo successore Brigham Joung, devono sorridere di compiacenza.

—

Il mormonismo, come tutte le sette, ha una storia, un'ideale, un principio e un privilegio.

La storia, come la trattano Hepwourt Dixon, il capitano, Burton, Simonin e il bar. Hübner, pesca quasi nel meraviglioso e nel leggendario.

Joë Smith, un soggetto poco di buono, ma per compenso stranamente ispirato, fonda la setta nell'Illinese e se ne fa capo e profeta.

Nel giugno del 1844 viene proditoriamente assassinato e il potere resta al falegname Brigam Joung, presidente dei dodici apostoli. È qui che incomincia quella salita che trasporta in breve il mormonismo all'apogeo della sua potenza, mercè la perspicacia, l'abilità, l'energia e la perseveranza d'un uomo incolto ma straordinario.

Nella contea di Tancock, il popolaccio americano insorge contro la setta. Violenze, uccisioni, devastazioni: tutto è all'ordine del giorno per costringere i mormoni ed abbandonare i loro stabilimenti sul Missisipi. Il governo illinese o fa l'orecchio di mercante, o si dichiara incapace di difendere la setta. Intanto i nemici dei mormoni, organizzati militarmente, attaccano Nauvoo, centro mormonico, la stringono d'assedio e incominciano il bombardamento. Gli assediati impotenti a resistere a lungo, abbandonano la città preda ai saccheggi e agl'incendi dei vincitori e si ritirano all'altra sponda del Missisipì decisi ad emigrare.

Brigham Young, a capo d'una compagnia di *santi*, parte in avanguardia per esplorare il paese. Dopo mezz'anno di viaggio, arriva al Lago Salato, pone le fondamenta della Nuova Gerusalemme, e torna indietro. Si dà principio in allora alla grande emigrazione in massa. L'imponente carovana prende le mosse nel crudo inverno del 1848. Il viaggio è una bagattella! Si tratta di percorrere le praterie di Nebraska, valicare i passi delle Montagne Rocciose, attraversare il gran deserto americano, oltrapassare la catena dei Wahsatch e discendere nella valle del Salt-Lake. In tutto un'estensione di mille e cinquecento miglia di paese sprovvisto d'ogni mezzo di sussistenza, fra la più grande miseria, le privazioni, la mortalità. Brigham Young compie l'opera sua. La storia gli aveva dato due soli predecessori: Mosè ed Annibale. Brigham Young si modella sul primo, concentra in sè le doti di sovrano, condottiero e profeta. Domina tutto e tutti. Avanza sicuro nella cieca fede dei suoi seguaci e li guida nella *Terra Promessa*. Una vera nuova Giudea, colla sua valle incantevole, il biblico fiume dai riflessi d'argento, il lago di Tiberiade e l'ampio bacino del Mar Morto colle sue acque salmastre dalle tinte opache e mettaliche.

L'esodo degli ebrei non poteva essere più perfettamente imitato.

L'ideale dei mormoni si traduce unicamente nel desiderio d'avvicinarsi a Dio, ma intendiamoci, senza troppi sfoggi di sentimenti religiosi. In fatto di culto esterno, il termometro dei *santi* segna zero o giù di lì. A guadagnare il paradiso, basta l'osservazione scrupolosa dell'unico principio sussistente: *Labour and faith* — lavoro e fede. E' il motto per cui Brigham Young ha potuto compiere i tanti fenomeni e che morendo ha lasciato in eredità alle sue masse. Tal principio bastando da solo a costituire un ambiente *morale*, è senz'altro il perno che ha sostenuto fino ad oggi uno stato il quale politicamente, religiosamente o socialmente sta agli antipodi di tutte le idee, i costumi e le credenze del secolo nostro.

Ma se oggi ancora il mormonismo, equilibrando con l'unione e l'operosità le sue forze centripetali o centrifugali, potrebbe forse mirare all'avvenire come ad un orizzonte reale, anzichè ad un miraggio, la poligamia, — il privilegio assurdo del quale si crede in diritto d'approfittare senza riguardo alcuno ai tempi che corrono — gli minaccia d'ora in ora la vita.

E le ore della sua vita sono contate, dicono i sapienti Aristidi della politica da tavolino.

Pur confessiamolo a dispetto del nostro orgoglio europeo. Quella massa compatta che se ne infischia di tutte le nostre organizzazioni razionaliste, e malgrado il più matto dei reggimi tien fronte a tanti uragani, vale un po' meglio del nostro disprezzo.

Di sotto alla smorfia e al sorrisetto compassionevole, ci sbuca dal pensiero un guizzo di ammirazione per quella Gerusalemme che da tanti anni sfida il suo Tito.

A. Landozzi.

De Zerbi vivo?

Un opuscolo sulla massoneria.

Ci giunge da Modena un opuscolo stampato nella Tipografia del Commercio con questo titolo: *La Framassoneria, rivelazioni di F. M. cavalier Kadosch* — dedicato alla « Gioventù d'Italia ».

In esso l'autore dopo di aver narrato in qual modo divenne framassone, passa a descrivere in succinto i diversi riti massonici e la loro gerarchia, l'origine della massoneria, le feste massoniche, ecc., senza peraltro che questa descrizione contenga nulla di nuovo.

—

L'opuscoletto contiene però delle note, in una delle quali, parlandosi degli scandali bancari italiani e della partecipazione diretta o indiretta che su essi vi ebbe la massoneria italiana, narrata la storia di De Zerbi e accennato alla sua morte avvenuta il 20 febbraio, per vizio cardiaco, e alla commemorazione alla Camera e ai funerali imponenti fattigli a Roma ed a Napoli — sono stampate testualmente queste parole:

« Stupenda mistificazione: il De Zerbi tuttora vive. Il pseudo cadavere fu posto in tre casse le quali però erano forate per lasciar campo a chi vi si trovava dentro di respirare; in treno fra Roma e Napoli il De Zerbi fu tratto dalla cassa che fu riempita di sassi e mentre Napoli ammirava i funerali del De Zerbi, esso con altri suoi amici ridevano forse alle spalle dei gonzi.

Dalla cassa però del De Zerbi furono estratti i sassi e fu messo il cadavere di uno morto negli Ospedali e che per regola comune dovea esser sepolto nella fossa comune.

Ed ora il De Zerbi sotto finto nome

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 188

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE V.

—

Espiazione e ricompensa.

—

Vide il paniere, la zappa...

Si aveva voluto dunque disotterrare sua figlia?.. Ma chi mai?... Suo marito senza dubbio...

Oh, Dio, quale abisso di dolori!... Sua figlia morta!... E suo marito!.

La misera non sapeva più trattenersi, sentiva il suo cuore spezzarsi, tutta la sua carne farsi a brani...

Giammai una visione più funerea... sotto a quel cielo nero, implacabile che sembrava gravido di minaccie e di tempeste...

Ella aveva paura... Paura di non sapeva chè... Paura di tutto... Tutto le sembrava infatti terribile e funesto...

Ella non osava fare un movimento, profferire una parola, mandare un grido. Ella se ne stava sull'orlo della fossa, inebetita, perduta...

Sua figlia! Era lei?... Potenza delle tenebre e della luce, era lei?... Là, in fondo a quella fossa... ora scoperta.. fra i gemiti del vento e l'orror della notte... E la si aveva abbandonata così!...

Ella vi si gettò ginocchioni.

— Oh! Giovannina, o figlia mia, sei tu?

Si drizzò presto della persona, livida in volto spaventata.

Le aveva sembrato che al suo grido, un'altro grido avesse risposto!... un grido che partiva dal fondo della fossa.

Tese l'orecchio.

Ma sì, là in fondo si soffriva... eran lamenti e gemiti.

Ebbe paura, e gridò:

— A me, a me!

I domestici accorsero portando delle lanterne.

Allora si vide tutto... la fossa con il piccolo cadavere in fondo, e Feliciano che si trascinava, ferito, il viso tutto inondato di sangue.

Maria lo riconobbe.

— Ah! siete voi?

— Sono io.

— E chi vi ha ferito in tal modo? Chi vi ha tirato contro?

— Non l'avete voi indovinato?

— Oh! mio Dio! Mio marito?

— Sì.

— E mia figlia?

Feliciano fe cenno con le dita al cadavere.

— Ecco quel che resta di lei!...

La sventuratissima madre mandò un grido straziante, poscia stendendo le braccia, cadde supina, priva di sensi sull'orlo della fossa che conteneva i resti mortali della figlia sua.

XII

Pochi giorni appresso, nella casetta di Feliciano, bastevole a contener appena tanta gente, troviamo riuniti Roberto Barberin, Ida, tenendo sua figlia tra le braccia, Pietro Rénom e il saltimbanco Passapresto.

Tutti stanno intorno al letto di Feliciano che ha la faccia tutta bendata.

Il misero è stato gravemente ferito al capo ed al petto.

Rialzato da terra a mezzo dei servi della signora de Bourgeois, accorsi alle grida di Maria, fu trasportato in casa quasi morente, e pur tuttavia benchè senta la vita spegnersi a poco a poco nel suo corpo stanco e logoro, il suo volto è raggiante di allegrezza.

Sullo stesso suo origliere, riposa un adorabile bambina bionda, la figlia di Rosalia, la cui vista basta a compensarlo di tutti i suoi dolori.

Dopo la scena terribile del giardino di Courbevoie, la scoperta del cadavere di Giovannina, il nuovo delitto di Louis de Bourgeois, e la fuga del miserabile, la nutrice dovette restituire la bambina alla sua vera madre, mentre Maria, disperata, il cuore trafitto da una ferita mai più cicatrizzabile, avendo tutto perduto, la creatura, il marito, la sua fede, le sue illusioni, avea ripreso triste la via di Préfailles.

Dunque eran tutti là, raccolti, silenziosi, guardando con ansia Feliciano, tremanti che il misero, di cui avevano potuto apprezzare lo spirito di devozione e di sacrificio, non fosse loro rapito nel momento in cui stava per gustare i pochi giorni che ancor gli rimanevano di riposo e di contentezza.

Ida non serbava per lui più alcun rancore. Essa ripossedeva ora la figlia e Feliciano aveva arrischiato la vita, dato il suo sangue per ciò.

Quanto a Roberto, egli avrebbe baciato le orme dei passi di un uomo che si era lasciato condannare al bagno per lui. Nè gli poteva rimproverare d'aver voluto in seguito vendicarsi. Forse che la sua vendetta non meritava essa tutti i castighi, tutte le rappresaglie?

Tutti adunque si auguravano, desiderandola ardentemente, la guarigione di Feliciano, ma il pover'uomo pareva si estenuato da dar di sè ben poche speranze. Di lui soltanto gli occhi vivevano, assorti tutti nella contemplazione della tanto sospirata nipotina.

Ed essa era là, presso di lui, ed era il ritratto vivente di Rosalia.

Feliciano si ricordava ora come se ne fosse presente dell'ultimo colloquio avuto con la figlia sventuratissima, le parole ch'ella gli aveva detto, le raccomandazioni fattegli riguardo alla bambina.

Prima di morire, egli aveva potuto compiere la sua missione, stringer fra le braccia la piccina, assicurarne l'avvenire, poichè Roberto la riconoscerebbe per sua, la farebbe ricca, felice.

Il vecchio forzato non chiedeva più nulla a Dio: i suoi voti, le sue preghiere, eran stati esauditi.

Sollevandosi a mezzo sull'origliere, lo sguardo estatico, egli mormorava accennando alla bambina:

— Voi le darete il nome di Rosalia, quello di sua madre.

Roberto fe' cenno col capo di sì.

— Noi faremo, diss'egli, tutto ciò che voi vorrete. Ma sarete voi stesso che la battezzerete, poichè voi non dovete esserci rapito.. il medico ce l'ha assicurato.

Feliciano scosse il capo, e un sospiro profondo fuggì dal suo petto.

— Non crediate, sclamò egli, con vivo accento che io rimpianga qualche cosa. No, io muojo contento.

Si fe' di nuovo silenzio, quando tutto ad un tratto apparve correndo e scompigliato il giardiniere.

— Che è mai accaduto? chiesero tutti ad una voce.

Egli gettò uno sguardo sul suo padrone per assicurarsi che questi non lo aveva veduto, poscia basso, basso:

— Son venuti per arrestarlo, sclamò.

Tutti trasalirono.

— Ma chi sono?

— La polizia.

— La polizia?

— Sono in parecchi agenti. Essi circondano la casa, attendendo il commissario per entrare.

(Continua).

gira il mondo e da qui ad alcuni anni forse gli sarà dato di ritornare a vivere in patria in un villaggio sconosciuto, se mai lo colpisce la nostalgia.

Ed egli può esser contento: fuori degli scandali prima ancora che vi entrino gli altri, appare alla mente dei più una vittima piuttosto che un carnefice. La sua fama stessa non ha peggiorato e forse troveranno il mezzo di dichiararlo innocente. »

Naturalmente, riportando dall'opuscolo questa storia, noi non ci mettiamo nè pepe nè sale: la diamo per quello che può valere... per nulla!

Cronaca Provinciale.

Splendida beneficenza

per solennizzare le nozze d'argento dei Reali

Pordenone, 17 aprile.

Jeri la Giunta Municipale pubblicò un bellissimo manifesto per le nozze d'argento dei Sovrani.

Bellissimo, non c'è che dire, ma quello che proprio colmò di gioia la cittadinanza fu il manifesto che pubblicò stamane la Congregazione di Carità.

Dovete sapere che da anni si va formando un fondo per la Casa di ricovero *Umberto primo*; ma con fatica si arrivò al fondo di circa 80 mila lire.

Ora quella pietosa Istituzione si potrà chiamare un fatto compiuto.

L'egregio signor Conte Alberto Amman acquistò per trenta mila lire il vasto stabile Damiani - Galvani, regalandolo in occasione delle nozze d'argento alla Congregazione di Carità, più volte citata per insediarvi la Casa di ricovero.

Tale atto filantropico non abbisogna di elogi.

Il munifico signor Conte, oltre la gratitudine dei cittadini, avrà le benedizioni di tanti poveri, che potranno vivere una vita tranquilla nell'avanzata loro età. B.

—

Ecco il manifesto pubblicato dalla Congregazione di Carità:

Casa di Ricovero Umberto I.o in Pordenone.

Cittadini,

La prossima fausta ricorrenza delle Nozze d'Argento degli Augusti nostri Sovrani ed il sapere che le manifestazioni delle Loro Maestà più gradite sono le opere che tendono a sollevare l'indigenza, hanno nuovamente richiamato il pensiero del **Conte Alberto Amman**, nostro concittadino onorario, su questa Opera Pia che s'intitola dal Nome di **Umberto I.o**

Da lungo tempo questa Congregazione di Carità, amministratrice della Casa di Ricovero, vagheggiava l'acquisto di un edificio, di costruzione adatta e di pronto uso che le permettesse, colle rendite del Patrimonio raccolto in questi ultimi anni, di far funzionare in modo più regolare, abbenchè in limiti ancora modesti, la benefica istituzione; ma, a riescire nell'intento, si opposero inesorabilmente sin qui le difficoltà finanziarie.

Quest'ostacolo ritenuto per ora insormontabile, venne fortunatamente tolto dalla splendida liberalità, di cui abbiamo avuto tante prove, del **Conte Alberto Amman**, il quale rese possibile la realizzazione dei nostri voti, che sono pure i suoi, col largire a favore del Pio Istituto la cospicua somma di **Lire Trentamila**, augurandosi che, al più presto possibile, la esistenza della

CASA DI RICOVERO UMBERTO I.o

possa essere un fatto compiuto.

Nel partecipare commossa questo atto, cui ogni parola di elogio sarebbe inadeguata, la Congregazione è pur lieta di annunciare che è pervenuta ad effettuare l'acquisto del grandioso stabile con tutte le adiacenze di proprietà Damiani Galvani sito nella piazza del Castello, e che quivi verrà quanto prima inaugurata la sede definitiva del Ricovero da noi posto sotto l'egida del Nome del Re buono e benefico, sempre auspice ed ispiratore di nobili e filantropiche azioni.

La Congregazione non dubita che l'intera cittadinanza verrà a lei associarsi nel manifestare i sentimenti d'imperitura riconoscenza che si merita il Nob. Conte Amman, cosranfe e munificentissimo benefattore dei nostri poveri.

Pordenone, 16 aprile 1893.

La Congregazione di Carità.

G. B. Damiani, Presidente.

S. Volponi - Ing. F. Salice - F. Battistella A Gaspardo - G. B. Marsure - avv. Ed. Marini L. Sam.

I fuochi per le RR. nozze d'argento.

Cividale, 17 aprile.

Nel distretto di San Pietro al Natisone. — Ieri i sindaci degli otto suoi Comuni si riunirono presso quello del Capoluogo di San Pietro al Natisone ed all'unanimità deliberarono: che alle sette e tre quarti pom. del 22 corr. e per quattro ore consecutivi un immane fuoco risplenda sulla cima del Matajur e precisamente al di quà della linea di confine, ma in modo d'esser veduto come in tutta la pianura friulana, in tutta la valle dell'Isonzo; che nemmeno un legno, quantunque più a portata, si acquisti all'uopo nel territorio austro-ungarico, ma ogni materia combustibile provenga dal suolo italiano; che ogni Comune illumini con fuochi minori le rispettive cime; che alla mattina di quel giorno spari di mortaretti annuncino la festa nazionale; che il Sindaco di S. Pietro, a nome degli otto Comuni, spedisca ai Reali un telegramma di gratulazione e di fedeltà.

Nel Distretto di Spilimbergo. — Il Comm. G. Cecconi, quello della *Strada Margherita*, scrive che, per rispondere all'iniziativa dei Cividalesi, ha disposto onde sulla vetta del monte *Flagello*, alto 1500 m., sia eretto la sera del 22 un ferro luminoso in mezzo a continui fuochi di bengala.

A Cividale. — Pare che, su proposta dei farmacisti di qui, s'illuminerà la stessa sera la punta del campanile del Duomo.

Pel Ricovero nazionale in Roma

Umberto e Margherita.

Spilimbergo, 17 aprile.

Pel Ricovero da istituirsi in Roma, a perennare la ricorrenza delle Nozze d'argento dei Sovrani, in pro' degli orfani di operai morti per infortuni sul lavoro, si raccolsero a tutt'oggi l. 271.50.

Ne verrà fatta spedizione all'onorevole nostro Sindaco, perchè unisca tale importo agli altri raccolti nella intera Provincia.

Elargizione alla „ Dante Alighieri "

per solennizzare le nozze d'argento.

Latisana, 17 aprile.

Da Trieste, ove lo trattengono doveri di figlio e di fratello, il capitano Ugo Bedinello ha voluto ricordarsi di Latisana e della « *Dante Alighieri* », la cui opera patriotica egli è in grado di apprezzare, vivendo buona parte dell'anno in quella Trieste dove contro la nazionalità nostra si combatte con sì feroce odio e accanimento.

Le nozze d'argento degli amatissimi nostri Sovrani sono festa per tutti; ma, quel che più rileva e fa bene al cuore, sono occasione a tante e tante opere benefiche o patriotiche, fra quest'ultime, pongo l'atto del capitano Ugo Bedinello, il quale, appunto come segno di compartecipazione alla gioia comune per la lieta ricorrenza, assegnava al sottocomitato per la *Dante Alighieri* in Latisana lire venticinque.

Noto che, oltre questa benemerenza, il capitano Bedinello è tra i firmatari del manifesto ai regnicoli dimoranti in Trieste per invitarli a compartecipare alla festa nazionale; e non solo tra i firmatari, ma fra coloro che si adoperarono senza risparmio a raccogliere firme ed offerte per il *Ricovero* dei figli di operai morti sul lavoro, che si istituirà in Roma.

I Filodrammatici.

Casarsa della Delizia, 16 aprile.

Pubblico numerosissimo e scelto alla rappresentazione di questi bravi filodrammatici.

L'interpretazione non poteva essere migliore, prova ne sia gli applausi che riscossero. Fu eseguita *Una dama del I.o Impero*, commedia in due atti ed indi la farsa *La tigre del Bengala*. Di ambidue le produzioni fu domandato il *bis*.

Ebbimo dunque campo d'apprezzare ancor una volta i meriti di questi distinti filodrammatici che addimostrarono vera passione per l'arte.

Tutti infatti gareggiarono di bravura concorrendo a render lieta la serata.

Un bravo di cuore alla Direzione che seppe far le cose tanto per bene.

Io.

Arrestato per minaccie.

Luigi Seccardi di S. Vito al Tagliamento, l'altro giorno, essendo ubbriaco, verso le otto pom., per precedenti rancori minacciò di morte armata mano Giovanni Petracco. Per l'intervento di altre persone si evitarono vie di fatto. Il Seccardi fu arrestato.

Il fuoco, dalla tasca al bosco.

A Marocutti Marcellino di Treppo Carnico presero fuoco — in tasca — pochi zolfanelli. Ei li prese e gli gettò lontano, senza più curarsene. Si trovava nel bosco Cerconat, già proprietà del Comune. Il fuoco si appigliò all'erba secca, alle piante. Conclusione: danno non assicurato lire 1000; processo giudiziario contro il Morocutti.

—

Sul monte Pimblanch, in quel di Dogna, un piccolo fuoco danneggiò per lire 30 il Comune e per lire 100 Antonio Giacomo di Cristoforo Ceccon e parenti.

Un friulano paciere che si fa arrestare dalle guardie.

Venezia, 17 aprile.

Sabato notte, verso la una e mezza, tre popolani si abbaruffavano dinanzi al caffè che trovasi in Salizada a San Lio: quando s'intromise fra essi uno sconosciuto spacciandosi per agente di pubblica sicurzezza. In un attimo s'erano rivolti tutti tre contro di lui. Per pararsi egli estrasse dalle tasche un pistolone di forma antica, e lo puntò verso quegli che più gli stava appresso. Ma nei tre giovani era sorto già il dubbio che il nuovo venuto non fosse affatto guardia di P. S., e quindi tentarono di afferrarlo per consegnarlo nelle mani delle vere guardie. Però egli, vista la mala parata, se la diede a gambe verso il campo San Giusto, ben lieto di svignarsela giacchè aveva scorto già poco discosti due agenti di P. S. Ma volle disgrazia che andasse ad imbattersi in due altre guardie, le quali arrestatolo, lo tradussero all'Ufficio di P. S. del Sestiere di S. Marco. Ivi lo sconosciuto si qualificò per certo Pietro Cian, di Matteo, d'anni 26, da Spilimbergo (Udine), calzolaio, dimorante a Venezia in corte Balbi-Morosini N. 3284. Egli dichiarò ch'era stato mosso dall'intento di far del bene, cioè di riuscire a pacificare i rissanti. Fu constatato che il pistolone era inservibile. Il Cian fu già arrestato e condannato dal Tribunale per il porto di quell'anticaglia; però la Corte d'Appello lo aveva assolto, ritenendo che quell'arma non fosse per nulla pericolosa.

Medico friulano

che salva una madre disperata.

Milano, 17 aprile.

In causa di dispiaceri intimi, la signorina Elena Loglio, ventenne, appartenente a famiglia signorile, via Ponte Seveso, 8, beveva ieri sera dell'acido fenico.

Chiamato d'urgenza il dottor G. B. Sostero, friulano di Vito d'Asio, trovò l'infelice in uno stato disperato. A nulla valsero tutti i mezzi per scongiurare il grave pericolo. Essa morì poco dopo.

La madre, vedova da circa 3 mesi, pareva impazzita dal dolore; ed in un momento di eccitazione, cercò slanciarsi da una finestra nel vuoto. Il dottor Sostero potè a tempo trattenerla. Tutto il quartiere è impressionato del triste caso.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 18 Ore 7 ant. Termometro 9.2
Minima aperto notte 6.— Barometro 756.
Stato Atmosferico Vario
Vento Bora fortissima pressione Crescente.
17 APRILE 1893.
IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.8 Minima 5.3
Media 12.47 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Aprile 18

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.6	leva ore	5.55 a
Passa al meridiano	11.56.2	tramonta	9.38 p
Tramonta » »	6.46	età giorni	1.9
Fenomeni			

Consiglio Comunale.

Jersera ebbe luogo la seduta di apertura della sessione ordinaria di primavera del nostro Consiglio comunale.

Vennero approvati i prelevamenti dal fondo di riserva: di lire 98 per spese in mobili per l'ufficio del Giudice conciliatore; e di lire 160.31 per saldo dei lavori di riduzione della Casa Barbetti in Paderno ad uso di scuola.

Senza variazioni dalla prima volta, fu approvato in seconda deliberazione la somma stanziata per beneficenze e festeggiamenti in occasione delle Nozze d'argento dei Sovrani.

Il Consiglio quindi prese atto della rinuncia del signor cav. Lanfranco Morgante alla carica di consigliere ed incarichi relativi.

Prima che si procedesse alla nomina dei revisori del Conto consuntivo pel 1892, l'on. Sindaco avvertì, avere il signor Fabio Cloza presentato rinuncia e dalla carica di Consigliere e da quella di revisore. La Giunta credette, valendosi dell'articolo 110 del Regolamento per la Legge Comunale, di poter prendere atto di tale rinuncia senza aspettare che venisse convocato il Consiglio. Perciò due sono i revisori da nominarsi.

Votasi: e dallo spoglio delle schede risulta eletto il consigliere Giuseppe Berghinz con voti 18. Procedesi ad una seconda votazione; ed in questa viene eletto Giov. Batt. Billia con voti 19.

L'oggetto quinto portava: nomina della Commissione comunale di prima istanza per le imposte; ed ecco i risultati delle votazioni:

Commissione per l'imposta di ricchezza mobile. Membri effettivi: Novelli Ermenegildo con voti 25, Mantica Nicolò 24, Muzzati Antonio 24, Berghinz Giuseppe 23, Orter Francesco 22, Tellini Edoardo 22, Baldissera Valentino 20, Sello Giovanni 17.

Supplenti. Farra Federico 23, Della Rovere Giov. Batt. 20, Mattioni Vincenzo 17, Cremona Giacomo 12.

Commissione per l'imposta sui fabbricati:

Membri effettivi, Martini Vittorio 24, Marcotti Raimondo 21, Comencini Francesco 20, Braida Franc. di Gregorio 16.

Supplenti: Cosattini Ettore 19, Zoratti Lodovico 13.

—

Finalmente si passa alla sortizione del quinto dei consiglieri nominati nelle elezioni generali del 1889, e da surrogarsi nel corrente anno: *quinto* che si riduce a soli sei, stante le rinuncie del Cloza e del cav. Morgante. Ecco il nome dei sorteggiati:

Marcovich Giovanni, Billia Gio. Batt. Bonini Pietro, Canciani Vincenzo, Girardini Giuseppe, Braida Francesco.

—

In seduta privata il Consiglio approvò in seconda deliberazione, di accordare un sussidio alla figlia del fu Pietro Bianchi ex impiegato municipale

L' Arciduca Ranieri

che va a Roma ad assistere alle feste per le Nozze d'argento dei Sovrani nostri, passerà questa sera col diretto proveniente da Pontebba alle ore 8.15.

Fiera-Concorso di vini friulani.

Dopodomani, alle 10.30, s'inaugurerà la seconda Fiera-Concorso di vini friulani, cognac, acquavite ed aceto. Gli espositori sono quarantasette. Lo spazio disponibile è già tutto occupato, ed anzi c'è necessità che gli espositori *stieno a stretto*, come si dice volgarmente.

Notiamo i principali fra i partecipanti alla Fiera-Concorso:

Biasutti con prodotti di S. Martino al Tagliamento e Villafredda; Busolini di Buttrio: Riccardo Chiaradia di Caneva di Sacile; Conte Corinaldi di Torre di Zuino; Nicolò co. d'Attimis di Buttrio; Gherardo co. comm. Freschi di Ramuscello; co. Florio di Percoto; co. Groppiero di San Vito al Tagliamento; dott. Guarnieri di Pordenone; co. Mangilli di Flumignano; Co. Manzano di Manzano; co. Mels Colloredo di Albana; Micoli-Toscano di Zoppola; Morelli Rossi di Manzano: co. Ottelio di Ariis; Senatore comm. Pecile di San Giorgio della Richinvelda; Rieppi di Albana; Senatore co. comm. di Prampero di S. Martino al Tagliamento; signor Giusto Bigozzi di San Giovanni di Manzano.

La Fiera — concorso durerà giovedì, venerdì, sabato e domenica: e in questi tre ultimi giorni verrà aperta al pubblico alle ore 9.30.

I preparativi per gli addobbi sono quasi compiuti.

Prezzo d'ingresso nel recinto della fiera, cent. 10.

La festa di sabato.

Non soltanto tutte le Scuole sabato fanno festa: ma ed anche tutti gli uffici pubblici governativi.

Società di Tiro a Segno.

Ecco l'ordine del giorno per l'assemblea che sarà tenuta domani mercoledì ore 7 e tre quarti pom. nella Sala dell'Accademia Palazzo Bartolini (gentilmente concessa).

Qualora in detto giorno non sia raggiunto il numero legale, l'adunanza in seconda convocazione sarà tenuta giovedì 20 corr. stessa ora e nel medesimo locale.

1. Comunicazioni della Presidenza e relazione sull'andamento della Società.

2. Approvazione dei conti consuntivi 1887 a 1892

3. Nomina dei cinque membri elettivi dell'Ufficio di Presidenza (Gli attuali membri elettivi sono i Signori Iacuzzi Alessio, Lupieri avv. Carlo, Pecile Biagio, Ronchi avv. Gio. Andrea; possono esser rieletti — defunto D'Agostini avv. Ernesto).

4. Nomina di tre revisori dei conti. Sono attualmente in ufficio i sig.ri G. Gennari, G. Mantovani e C. Lorenzi che possono essere rieletti.

I nostri dilettanti a Palmanova.

Molto applauditi domenica sera i nostri dilettanti della Società comica Pietro Zorutti nelle produzioni *Duch e nissun e Une sdrondenade.* Piacquero assai i cori musicati dal maestro Cremese Il concorso del pubblico fu piuttosto inferiore a quello della prima volta, causa una festa da ballo che si dava nel nuovo locale presso la stazione ferroviaria.

Teatro Nazionale.

Programma dello Spettacolo di martedì

1. Farsa. « Il Casino di Campagna ».

2. Esercizi di forza per l'atleta, Basilio Bartoletti, colla gran passeggiata d'Ercole.

3. Nuovissime canzonette e valtzer per la signora Elisa Pozzolini.

4. Mimo - dramma in 4 quadri con ballabile militare: « I due sergenti al cordone sanitario di Porto Vandrè ».

Camera di Commercio.

Per il commercio italo - svizzero. Gli ostili rapporti doganali sorti fra la Svizzera e la Francia resero facile il mercato svizzero a varii prodotti italiani, i quali però, per proffittarne, devono farvisi conoscere.

A questo fine il Museo commerciale di Milano, dopo un diligente studio del mercato elvetico, ideò, con l'approvazione del r. Governo, una mostra campionaria di prodotti italiani a Zurigo.

Lo scopo del tutto pratico di questa Mostra fa sperare nell'adesione di parecchi fra i produttori friulani.

I prodotti della nostra provincia, che possono concorrere all'esposizione, sono i seguenti: tessuti di seta — filati e tessuti di canape e di lino, cordami — sedie, mobili, lavori in legno — bronzi, terraglie, lavori da decorazione — materiali da costruzione — cuoio — riso, legumi, paste alimentari, prosciutto — latticinii — uova e pollame — ortaggi e frutta fresca — fiori.

La Mostra si aprirà il 1.o giugno 1893 Chi desidera conoscere il regolamento relativo, ne faccia sollecita richiesta alla Camera di commercio di Udine, la quale consegnerà pure i moduli per le domande d'ammissione. Queste devono essere presentate entro il 25 aprile corrente.

Corso delle monete.

Fiorini a 214 75 Marchi a 127 90 — Napoleoni a 20.79 — Sterline a 26.08

La nuova Direzione della Società operaia in visita.

Jeri, il nuovo Presidente della Società operaia signor Angelo Tunini e la neoeletta direzione (vicepresidente dott. G. B. Romano; direttori Giovanni Gambierasi, Michele Sambuco e Luigi Sponghia), furono ad ossequiare il Prefetto comm. G. B. Gamba e il sindaco cav. uff. Elio Morpurgo.

Le accoglienze furono gentilissime e tanto il regio Prefetto come l'on. Sindaco promisero che avrebbero continuato alla benemerita Società tutto il loro appoggio.

Il signor Tunini, felice nelle brevi parole ch'ebbe a scambiare con le autorità, ebbe ad affermare che intende conservare la Società del tutto estranea ad ogni lotta politica: alcuni mostrarono di credere o di temere ch'egli potesse portare dissensioni politiche nel seno della Società: ma ciò è affatto lontano dal suo pensiero, e l'esempio dei suoi predecessori gli addita assai bene la via che deve seguire.

Nelle ore vespertine, la Direzione fece visita anche al Presidente onorario della Società, il benemerito com Marco Volpe.

Un giovine ingegnere laureando.

Quanto sia utile alla gioventù che percorre gli studi di ingegneria sia l'applicarsi anche all'arte prospettica ornamentale, ce lo dicono i vari distinti ingegneri-architetti che, oltre la scienza positiva del calcolo matematico, studiarono anche l'arte.

Ed anzi abbiamo osservato che oggidì nelle scuole di applicazione delle università, si cerca con temi di progetti più o meno complicati, di introdurre molta parte artistica nei dettagli, ciò che giova ad educare e predisporre a produrre il bello ideale la gioventù intelligente e di animo gentile.

Ed uno di questi giovani, il quale percorre tali studi e sta per essere laureato, è il sig. Carlo Prucher di Udine, di cui giorni fa potemmo osservare alcuni quadretti di paesaggio dipinti ad olio, toccati con ispirito, e vari acquarelli di prospettive eseguiti con molta diligenza: fra questi una veduta di Venezia, alla quale fa cornice una ghirlanda di fiori dai vivi colori ad imitazione delle antiche miniature, progetti architettonici e ornamentali ecc.

Questo giovane che alla volontà ed alla disposizion naturale per lo studio unisce una rara modestia, riteniamo farà eccellente riuscita nella sua professione d'Ingegnere ed Architetto, quando egli, come ha cominciato, continui a dedicare parte del tempo allo studio artistico dei classici monumenti di cui i nostri antichi maestri ci lasciarono in retaggio sì grande copia.

Con questa speranza porgiamo al bravo giovane le nostre congratulazioni e gli auguri di un prospero avvenire.

A. P.

Nella corrispondenza da Codroipo

inserita nel numero di jeri, incorse un grave errore tipografico, nientemeno che fu stampato *Gallo cisalpino*, quando nel manoscritto stava *Gallo transalpino.* Sebbene il discreto ed intelligente Lettore se ne sarà accorto, è indispensabile, in questo caso, un *errata corrige.*

La sottoscrizionale nazionale

per l'Istituto Umberto e Margherita.

Ecco le offerte, registrate finora, e delle quali fu data partecipazione domenica, nella riunione cui fu ieri accennato:

Sindaco di Udine	L.	65.—
» » Pradamano	»	20.—
» » Pavia di Udine	»	135.60
» » Pozzuolo	»	43.60
» » Lestiza	»	79.82
» » Campoformido	»	30.70
» » Pasian Schiavonesco	»	71.00
» » Pasian di Prato	»	32 40
» » Pagnacco	»	16.17
» » Tavagnacco	»	16 60
» » Reana del Rojale	»	20.—
» » Feletto Umberto	»	48.90
Senatore comm. G. L. Pecile	»	204.04
(Il sen. Pecile ed il sen. di Prampero sono incaricati di accogliere le oblazioni degli agiati).		
Il direttore della Banca di Udine sig Merzagora presentò le seguenti oblazioni:		
Banca di Udine	L.	100.—
» popolare	»	100.—
» cooperativa	»	100.—
Cassa di Risparmio	»	100.—
Cotonificio Udinese	»	100.—
L'avv. Schiavi per il consiglio dell'ordine degli avvocati	»	81.—
Il presidente della Società Operaia di M. S mandò come prima oblazione	»	89 —
Scuole comunali	»	139.80
Società Agenti di Comm.	»	7.10
R. Liceo	»	46.—
Istituto Tecnico	»	40.15
Società Commercianti	»	35.—
Società Ginnastica	»	14.90
Società Reduci e Veterani	»	20.—
Senatore a di Prampero (Sottoscrizione fra gli agiati)	»	160.—
comm. Marco Volpe e stabilimenti Volpe in Chiavris	»	100.—
Società tiro a segno	»	25.—
Sindaco di Tricesimo, sebbene il comune sia appartenente ad altro distretto, versò l'importo al Comitato di Udine	»	153.95
Sottoscrizione fra gli agiati, versate alla segreteria municipale	»	36.—
Scuola Normale	»	40.—
Totale	L.	2275.33

Pane e Mecenati del Pane.

La *banca agricola* di S. Giovanni di Casarsa, com' è noto, ha deliberato con voto unissono di aprire un forno rurale economico pe' suoi conterrazzani nello scopo di prevenire e combattere la pellagra. Scarsa però di fondi di cassa, doveva ritardarne l'apertura; ma per antecipare tale igienico provvedimento, si rivolse a due forni rurali per un prestito; l'uno non potè acconsentire per impegni contratti; *ma il Consiglio Comunale di Remanzacco*, jeri, su proposta del Sindaco D.r Ferro e in seguito a schiarimenti dei Cons. Serafini, Measso e Vidoni concedette a pieni voti — nessuno eccettuato — alla banca agricola di S. Giov. di Casarsa un prestito di L. 500 e *senza interesse*.

Il forno rurale di Remanzacco elevato dal nulla ad un Ente agiato, volle aiutare il suo confratello nascituro, dando così *un nobile esempio di sè*, esempio che varrà a incoraggiare gli animi dei poveri, ed a convincere gli avversari, che a combattere direttamente o indirettamente questa istituzione per arrestarne il florido sviluppo, è proprio tempo perduto.

Come sarebbe concorso di cuore, in tale aiuto anche il forno di Pasian di Prato, colle sue ricchezze, se le note dolorose vicende recenti non fossero intervenute! Potesse Iddio, dopo fatta piena luce sulle loro divergenze, ridurre un'altra volta gli uomini di quel Comune ad affratellarsi di più ed a trattare come in passato con più amore la causa dei poveri del loro Comune, senza seguire esterne e dannose influenze. E possano pure quei di Latisana, individualmente tanto buoni, finalmente, onorare unanimemente il fu Canelotto che lasciò per analogo scopo al suo Comune, la cospicua somma di L. 5000, fondando il forno da lui desiderato.

Udine, 17 aprile 1893.

G. Manzini.

Comitato protettore dell' Infanzia.

VIII. Elenco doni per la Lotteria di Beneficenza 21 corrente.

Giacometti Petreio Co. Linda. Album in peluche per ritratti — Congregazione di Carità. 60 doni (oggetti civanzati da precedente lotteria) — Leonetti M. Stiva'etti in terraglia (portafiori) — Del Torso Romano nob. Angelina. Tavolino in bambù, due piatti terraglia dipinti — Romano nob. Antonio. Due piattini in terra cotta (porta vasi da fiori) — Randi Clotilde ed Elena. Due anforine in bronzo — Mangilli marchese Ferdinando e famiglia. Vaso maiolica decorato — Braida cav. Francesco. Remontoir d'oro. — Agosti Francesco e famiglia. Porta biglietti (Bambù), porta b'glietti in bronzo, due porta orologi porcellana, calamaio, servizio per liquori — Due figurine in terra cotta, veilleuse, vaso cristallo, porta ritratti, due cestine paglia, porta vasi, porta giornali — Pizzi-Pizzati Pia. Un cuscino in seta con ricamo, fiori finti, cartaccio con piccolo fazzoletto (r.camo in lana), porta salvietta (lavoro lana), porta ritratti in peluche, porta spazzole con una spazzola, lavoretto in tulle e nastri — Munich Maria. Gran lucerna a petrolio — Mason Enrico e famiglia, attaccapanni — Gropplero co. comm. Giovanni e famiglia. Sei bottiglie vino bianco (o berluttenberg), due id. Sherrg, scatola cristallo decorata, montata su sostegno di metal o, cestina in vimini (porta posate) — Mangilli marchesa Francesco. Coppa in bronzo, porta biglietti — Ghiggino Bey e famiglia. Colonna con vaso etrusco in terra cotta dipinta a fiori — N. N. Braccialetto d'argento in filograna — D. D. R. Trionfo in porcellana per zigari, piccolo calamaio in alabastro — Del Torso nobile Enrico e famiglia. Tappetto da tavola — Tessera ing. Giovanni. Astuccio con sei cucchiaini d'argento. — Someda dottor Pietro. Servizio per birra in vimini e cristallo. — Vatri avvocato Daniele. Porta zigari con ricamo in seta — Rioli Antonio *Mappamondo-cosmorama* — De Rosmini Chiozza Teresa. Cestina in vimini con rose, due porta spagnoletti giapponesi, due tartarughe giap., due portafiori in porcellana, porta biglietti ricamato — Nole di Brazzà De Polo Erminia. Calamaio di cristallo e nichel, finimento in venturina e similoro — Sabucco Mazzi Anna. Paravento ricamato in oro — Muzzati Elena. Sotto lampada (cartonaggio ricamato) — Muzzati Antonietta. Vasetto di porcellana per fiori — Muzzati Fede. Vasetto di porcellana per fiori — Ellero Alessandro. Nargilett — N N. Caraffa per fiori, 2 caraffe per fiori — Dabalà comm. Marco e famiglia. Portaguanti in peluche con guarnizione di metallo, porta fazzoletti id. — Nesman Antonini Rosa. Tre mezzi scialletti di lana bianchi, id. tre di color canarino — N. N. Porta carte da muro in legno — Liani Elena. Cuscino punta spilli — Caimo co. Giulia. Gran vaso di porcellana con dorature — Savorgnan di Brazzà co. Cecilia. Borsa da lavoro in stoffa con nastri di seta — Panciera fratelli. Torta, due eleganti bomboniere con fiori.

N. B. Mercoledì 19 si chiude l'esposizione e si pregano tutti coloro che desiderano di offrire qualche dono, a farlo sollecitamente, essendo necessario aver presente tutti gli oggetti affinchè possano convenientemente essere collocati nel luogo della pesca.

Pesca di Beneficenza.

Il Comitato protettore dell'infanzia ha pubblicato il manifesto per la Pesca di Beneficenza che avrà luovo Venerdì 21 aprile 1893 alle ore 8 pom. nel Teatro Sociale a totale vantaggio del Comitato protettore dell'infanzia.

VOCI DEL PUBBLICO.

Non litigi, ma proteste.

Il « *Giornale di Udine* » del 17 corr accenna ad un litigio sorto tra due corridori che presero parte alla Gara di Udine-Palmanova, e la Giuria di detta corsa.

È dovera di dichiarare che non vi furono litigi, ma solo una protesta verbale.

La gara era un' Handicap a tempo. L'arrivato primo alla meta avea un vantaggio sui due protestanti di 11 minuti e quelli ne aveano alla lor volta 3 su altro corridore ritenuto più forte. Questi vantaggi erano assegnati ai corridori partenti dalla Giuria. — Ma i due protestanti ritenendosi tanto forti da guadagnare strada e raggiungere l'avversario, credettero bene rifiutare il vantaggiodi 3 minuti a loro assegnato e partirono *Schrachts*.

Così quello che in partenza avea 11 soli minuti d'avvantaggio sugli altri, grazie alla generosita dei due protestanti ebbe ad averne 14.

Conseguenze furono, che coi tre minuti regalati arrivò primo alla meta. Da qui la protesta verbale contro la Giuria per aver dato troppo vantaggio di tempo all' arrivato primo.

Protesta di nessun effetto, perchè non fatta in base al Regolamento Corse U. V. I.

La Giuria composta d'elementi giogiovani si, ma competenti in materia di velocipedismo avea assegnato benissimo le distanze e quella in verità non ha colpa delle conseguenze della generosità dei corridori.

Quindi litigi nessuno, proteste semplicemente; son fatti che spesso si replicano per la non conoscenza dei Regolamenti da parte dei corridori novelli.

G. B. D. P.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Bovini.

Udine, 15 aprile.

Dai mercati avuti in questo periodo, pareva che la situazione degli animali bovini dovesse subire un sensibile miglioramento, tanto nei prezzi, come nel numero delle domande; invece negli ultimi mercati segnò un po' di sosta.

Le domande di animali da allevamento non sono così attive, e così pure per le altre qualità.

Neanche nei buoi da lavoro non vi sono molte ricerche ed i prezzi sono fermi, sebbene di solito in questa stagione aumentano di un 5 ad 8 per 0|0.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati nella decorsa ottava:

Buoi di I.a qualità	da L.	125	a	130
» » II.a »	» »	115	»	120
Vacche I.a »	» »	115	»	120
» II. »	» »	100	»	106
Vitelli d'oltre 6 mesi	»	100	»	110
» da latte	»	75	»	80

Foraggi.

Abbiamo avuto discreti mercati di foraggi nel passsto periodo, quantunque la stagione non si presti per le molte occupazioni dei campagnuoli.

I prezzi accennarono a qualche piccolo ribasso appunto per la gran quantità di fieni portati in vendita.

Ciò è abbastanza strano imperocchè non si può spiegare come tale fatto possa avvenire quando si hanno forti lagni per i primi tagli che dicesi assai danneggiati dalla prolungata siccità.

Ecco come si quotarono al quintale, i fieni venduti sul nostro mercato, fuori porta Poscolle:

Fieno di I. q. dell'Alta	L.	4 75	a	5.25
» » II. »	»	4.25	»	4 50
» della bassa I. q.	»	4.30	»	4.70
» » » II. »	»	3 60	»	4 10
Paglia	»	3 50	»	3.70
Erba Spagna	»	6.—	»	650

Vini.

Dall' Italia. Si ha da Modena:

Situazione invariata e si può dire anche invariabile poichè non essendovi richieste per esportazione si resta in uno stato di languore che difficilmente cesserà perchè le piazze di consumo nazionali sono largamente provvedute. Per l'estero sono pur rare e difficili le occasioni per introdurvi i nostri vini perchè sopratutto quei consumatori, anche trovando buona la merce, non si mostrano mai contenti relativamente ai prezz nonostante i limiti ristretti ai quali oggi addattansi i nostri possessori.

Vengono preferiti i bianchi di Castellamare del Golfo a lire 22 l'ettolitro per l'impero Austro Ungheria.

I vini da taglio della linea Palmi Gioia si offrono a lire 18 senza compratori, quelli di montagna si cedono a 14.

Da Villa San Giovanni vengono offerti buoni vini da taglio a lire 22 ma non trovano da negoziarsi.

I vini dei nostri dintorni per consumo locale si pagano: Taro da lire 28 a 30, Barcellona a 25, dal lato di mezzogiorno, da 22 a 25, Taormina e Caltabianco da 20 a 22 l'ettolitro.

A Milano si constata la solita calma. Lo stato è sensibilmente ridotto. Si preparono diverse spedizioni per l'Argentina.

Sono ancora disponibili delle partite di quei generi vini da taglio che si potrebbero ottenere a lire 20 all' ettolitro alla proprietà; eppure di rado presentasi qualche compratore.

Causa la mancanza completa delle ricerche, gli affari a Castellamare del Golfo in vini bianchi e rossi sono nulli All'opposto le contrattazioni sono state molto animate per l'Austria-Ungheria.

Anche per la Germania si è fatto qualche spedizione. Si potrebbero fare acquisti di entità a prezzi modicissimi da lire 9 a 13 pei rossi da pasto e da 19 a 20 pei bianchi, ma restano quasi negletti.

Pochi affari nei vini bianchi in Alcamo sembrando i prezzi troppo elevati agli esportatori per Trieste e Fiume

A Catania poca domanda. Qualche partita collocata. Quotasi: Bosco da lire 14 a 16, Terreforte da 16 a 18 l'ettolitro in campagna. Sulla piazza di Napoli consegna bordo Napoli all'ettolitro: bianco Sicilia da 30 a 32. Pantelleria da 15 a 16, Malvasia da 80 a 85, riposte da 16 a 18, Stromboli da 20 a 25 Puglia da 18 a 22, Marsala rossa da 18 a 20.

Il mercato di Bari si mantiene in qualche attività.

Ricercati sono i bianchi ma poco ricercato il vino nero ed il cerasolo.

A Benevento sono quasi esaurite le partite di vini fini, ma rimangono in grande quantità quelli di uve peronosporate deboli di alcool e di colore, il di cui prezzo oscilla dalle lire 8 alle 14 all' ettolitro.

Ad Avellino le qualità buone sono molto ridotte. Il loro prezzo va da L. 18 a 25; corrente da 9 a 14 l'ettolitro alla proprietà.

A Torino si sono venduti 139 ettolitri (settimana precedente 140) a prezzi invariati, cioè da lire 51 a 50 all' ettolitro per le barbere, e da 39 a 45 per gli uvaggi, Sui colli del Monferrato continua la buona corrente d'affari a prezzi invariati.

Genova è sempre in calma perchè manca la vendita, ma gli arrivi continuano. Si fecero le seguenti quotazioni: Scoglietti da L. 17 a 18 Riposto da 14 a 16. Castellamare Golfo bianco da 18 a 23. Marsala da 20 a 22. Puglie da 14 a 17. Sardegna, Campidamo bianco da 21 a 22 id. Porto torres rosso da 20 a 21. Calabria, Santa Eufemia da 23 a 24 id.

Giovir da 20 a 24, altri scali da 18 a 19. Napoli secondo il merito da 20 a 25 Gallipoli da 19 a 20. Barletta da 18 a 19 all' ettolitro.

A Bologna il vino è in buonissima vista: e si registrano maggiori vendite nei prezzi da L. 15 a 30 l'ettolitro secondo il merito.

A Modena si quotò: vino rosso da pasto 1.a qualità da L. 18 a 30 id; 2 a qualità da 13 a 25 all' ettolitro.

Per il 22 aprile.

Al 22 Aprile i militari osserveranno l'orario festivo. Vestiranno la grande uniforme dalla sveglia alla ritirata. I forti della capitale spareranno cento e un colpi di cannone.

Notizie telegrafiche.

Continuano e si aggravano i disordini nel Belgio.

Bruxelles, 17. Iersera si accesero nuove e violenti zuffe. La polizia caricò a sciabolate. Una ventina di arresti fu operata, tra cui quella di un consigliere comunale. Vi furono parecchi feriti. La calma fu ristabilità a mezzanotte.

Due classi della milizia sono state richiamate.

Lo sciopero è scoppiato stamane nel bacino di Charleroi. Il numero degli scioperanti ascende a ventimila.

Vi fu una violenta zuffa a Courtrai; una donna rimase mortalmente ferita.

Fuvvi un attentato colla dinamite contro la chiesa di Petit Wasmes. I danni però sono insignificanti.

Anversa, 17. La guardia civica caricò nel pomeriggio ottomila scioperanti che si erano riuniti nel viale Caesmes in convegno, malgrado il divieto del borgomastro; vi furono parecchi feriti. Gli scioperanti assalirono poi verso le quattro pomeridiane, nel viale Jemappes a sassate le guardie civiche, di cui parecchie rimasero ferite. Il comandante allora ordinò di far fuoco. Quattro scioperanti furono uccisi. Numerosi sono i feriti. Si fecero numerosi arresti.

Il Sultano allo Czar.

Costantinopoli, 17. Il Sultano comunicò a Nelidoff che manderà una missione speciale in Livadia allo scopo di salutarvi i Sovrani di Russia.

Il Re Alessandro riconosciuto dalle Potenze.

Belgrado, 17. La maggior parte dei rappresentanti diplomatici ricevettero già dai loro governi le nuove credenziali che rimetteranno a Re Alessandro nei prossimi giorni. I rappresentanti della Serbia all'estero riceveranno delle nuove credenziali entro la settimana corrente.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

AVVISO

ai detentori di Bachi da seta

Il sottoscritto, visto che l'inverno fù troppo rigido e che il seme che non ha fatto ibernazione negli Stabilimenti Cellulari, sarà soggetto a non nascere, ne acquistò una gran quantità da una primaria Casa d' Italia, e si trova perciò in caso di fornire di seme tutti coloro che vorranno onorarlo di commissioni.

Angeli Giacomo
Via Ginnasio N. 4 — Udine

È prossima la chiusura

della PORTA DELLA FORTUNA, e meglio, della vendita dei biglietti della Lotteria ITALO AMERICANA

Il 30 Aprile corrente, irrevocabile Estrazione in Genova, coll' intervento delle Autorità Governative e Municipali

Ogni numero costa
UNA LIRA

I Biglietti concorrono a tutte le Estrazioni col solo Numero progressivo senza serie o categoria.

Un numero può vincere tanti premi per oltre mezzo

MILIONE

La vendita dei biglietti è aperta presso la **Banca Fratelli CASARETO di Francesco** *Via Carlo Felice, 10 — GENOVA (Casa fondata nel 1868) — e presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno*

Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere Cent. **50** per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato. 34

I bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Ai signori Farmacisti.

Presso la ditta fratelli Tosolini Librai e cartolai in Udine, trovansi in vendita dei libri per **copia ricette** *conforme alle disposizioni ultime emanate dal Regio Ministero.*

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1**.— a L. **5**.— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10**.—

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio, ventagli ecc. ecc.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento
Articoli a fantasia

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Giubileo pel Santo Padre

Mandando 10 Centesimi in francobolli alla Tipo-Cromo Litografia di immagini Sacre — Genova — si riceve franco di porto, la vita ed il ritratto di

S. S. LEONE XIII

in elegantissima cromolitografia.

Eleganza e buon mercato.

Oggetti da regalo di assoluta novità si trovano presso la **Società friulana per l'industria dei vimini.** — *Ognuno può visitare l'esposizione permanente che trovasi presso il lavoratorio centrale (Udine, giardino grande)*

Sacerdoti! Cattolici!

VOLETE un' artistico e prezioso ricordo delle feste giubilari del Sommo Pontefice?

Acquistate l'artistico busto fuso in metallo-bronzo dalla fonderia **B. MUZIO e C.** GENOVA (Borgo Pila), Piazza Santa Zita, 9 — rappresentante la vera effigie di

S. S. LEONE XIII

Busto alto C. 50 (a scelta la bronzatura) L. 20
» » » 35 » » » 10
franchi Genova.

Detti busti vennero elogiati da S. E. l'Arcivescovo di Genova.

Spedire l'importo in lettera raccomandata alla Fonderia B. Muzio e C. - Genova.

Magazzino alle quattro Stagioni

VERZA E BRAVI

UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* **UDINE**

Chincaglierie — Mercerie — Mode — Articoli per regali —

Grandioso assortimento

OMBRELLINI

Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.

Camicie - Colli - Polsi - Cravatte

Guanti - Calze Corpetti - Mutande
VESTITI PER BAMBINI

— Articoli da viaggio —

Istrumenti musicali — corde armoniche

Si tiene in custodia qualunque oggetto
DI

PELLICCERIA

garantendolo dal tarlo

Interessante a tutti!

N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27

Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

SI PUÒ

aver *gratis* il proprio ritratto, spedendo all' UFFICIO PROGRESSO - GENOVA, Cent. *15* in francobolli ed il preciso nome, cognome e indirizzo. — Detto Ufficio garantisce di inviare subito in busta raccomandata il vero ritratto del richiedente.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Capitale sociale interamente versato	L.	8,000,000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891	»	1,443,674,07
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno . . .	»	4,336,841,85
Rendita Consolidato Italiano 5 0|0 depositata al R. Governo	»	100.000

Indennizzi per danni prodotti da Incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari
per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1891	L.	23 Miliardi
Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891		16 Milioni

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Capitale Sociale, di cui metà versato	L.	25.000.000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891	»	11.432,736.24
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno . . .	»	13,582,724,11
Rendita Cons. It. 5 0|0, depositata al R. Governo, con vincolo a favore degli Assicurati	«	4,264,943.31

Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti. Rendite vitalizie immediate e differite Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gl'interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizze.

Partecipazione 80 0\|0 degli Utili agli Assicurati.
Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.

Tariffe e Prospetti **Gratis**, *su semplice richiesta.*

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

SARTORIA E PELLICCERIA

PIETRO MARCHESI SUCC. BARBARO

UDINE - MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE

di fianco al Caffè Nuovo

Nuovo e Svariato assortimento STOFFE ALTA NOVITÀ per la stagione di PRIMAVERA - ESTATE 1893 - Per taglio, forniture confezione e prezzi NON TEMESI ALCUNA CONCORRENZA

TAGLIO SPECIALE PER ABITI DA SIGNORA

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Vestiti completi da	L. 14 a L. 50	Calzoni tutta lana da	L. 5 a L. 18
Soprabiti 1/2 stagione	» 14 » 45	Sacchetti orleans, tela ed alpagas	» 4 » 20

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

Si conservano Pelliccerie per la Stagione Estiva, garantendole dal tarlo.

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26.—
» Champagnotte	»	85	» » 24.—
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.— l'una
» » 25	» 7.— »
» » 12	» 5.— »
» » 5	» 3.— »

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80 l'una
» » 15	» 7.50 »
» » 25	» 8.90 »

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30 l'una
» » 15	» 3.80 »
» » 25	» 4.40 »

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata

La Regina delle Acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ec.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. **Lire UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.**

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primeverili	**Honduras composti**
Deostruenti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI GEROLAMI.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposizione Medico - Igienica **DI MILANO 1892**

E la più digeribile e **nutritiva.**

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.20 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE		Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE	
P. A.	8.42 a.	9.— a.	6.50 a.	8.32 a.	R.A.
«	11.10 a.	12 55 p.	11.— a.	12.20 p.	P.G.
«	2.35 p.	4.23 p.	1 40 p.	3 20 p.	P.G.
«	5.55 p.	7.42 p.	6 — p.	7 20 p.	R.A.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.